

## PERÙ

Luogo  
Lima  
Referente locale  
Valentina del Vecchio  
Annibal Apari Sanchez  
Data inizio progetto  
2003  
Costo annuo  
2.500 e  
Rete di riferimento  
Macerata

• Giuliana Cioccoli  
tel 0733 239237  
annabiagini@yahoo.it



da "Il manifesto" 11/2/2000 - Carcere di Yanamayo - Alto Puno

## YANAMAYO

### Progetto amicizia e solidarietà con i prigionieri politici peruviani

Dopo cinque anni di corrispondenza con detenuti politici di vari penal (carceri), i quali anche dopo la fine della dittatura continuavano a subire gravi violazioni dei diritti umani perché il nuovo governo Toledo non decideva l'abrogazione delle leggi antiterrorismo emanate nel 1992 da Fujimori, iniziammo a sottoscrivere petizioni a vari organismi e autorità peruviane. Presa consapevolezza della difficile situazione decidemmo di intervenire in modo più concreto per aiutare questi giovani ad uscire da un carcere ingiusto che stava per diventare la loro tomba. Così collaborando con l'associazione Yanamayo ed in seguito anche con l'associazione Alas abbiamo cercato di ottenere singolarmente per via legale ciò che non si riusciva ad ottenere per via politica. Ci sono state inviate le schede con la posizione giudiziaria dei casi più bisognosi di assistenza medica e legale; siamo ricorsi all'associazione medici contro la tortura per ottenere un esame radiografico per il prigioniero Hugo Mendivil in data 15/7/04 che certificava il restringimento dello spazio intervertebrale e questo ha giovato per ottenere un giudizio favorevole che gli ha permesso di uscire con beneficio penitenziario il 28/4/2006. Fino a oggi sono stati liberati circa 40 prigionieri grazie anche all'Associazione Alas, formata da avvocati che assistono ciascuno un gruppo di prigionieri e ci comunica notizie sulla situazione.

**CONTESTO SOCIO POLITICO** Il territorio è scarsamente popolato e il 50% si addensa nelle città costiere (solo a Lima risiede il 25% dei peruviani). La popolazione è costituita prevalentemente da meticci, creoli e mulatti. Il rimanente

vive sugli altipiani andini costituita da amerindi discendenti dagli Incas.

Il Perù è uno dei pochi paesi latino-americani in cui la produzione agricola non costituisce la fonte principale del reddito nazionale. Più significativo l'apporto del settore industriale e del terziario. Dopo la dittatura di Fujimori e le sue leggi del terrore -contro cui si erano levate molte voci nel corso degli anni da parte di organismi per la difesa dei diritti umani, familiari delle vittime, associazioni e singoli che chiedevano giustizia per i prigionieri ed abolizione dell'impunità per i colpevoli delle stragi e delle violenze di venti anni di guerra interna- le cose sono un po' cambiate. Il Perù si è avviato verso un processo lento e faticoso per l'affermazione della democrazia e dei diritti umani. Molti prigionieri detenuti ingiustamente sono stati liberati, ma tanti altri continuano a restare in carcere, nell'attesa di un processo che non sempre garantisce grandi speranze per il futuro.

**NOTIZIE E ATTIVITÀ DEL GRUPPO RETE LOCALE** La rete di Macerata è nata nel 1964 e fino al 1968 si limitava a riunirsi per leggere la lettera di Ettore Masina ed i documenti del Vaticano II, a raccogliere la colletta mensile a cui partecipavano anche persone che limitavano a questo la loro conoscenza della Rete. Affascinava soprattutto la voce "poveri" nel proprio bilancio mensile come forma, anche se solo simbolica, di "restituzione" e di giustizia più che di carità.

Dopo una pausa di qualche anno nel 1975 nasceva un nuovo gruppetto che si sentiva molto più politicizzato e aderiva con entusiasmo a quel progetto di un "altro mondo" che è utopia ma anche richiesta di passo dietro passo con i progetti che sostiene per realizzarla.

Come dice Eduardo Galeano: "L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare."

Attualmente gli aderenti alla rete di Macerata si riuniscono ogni due mesi, seguono il progetto "Yanamayo" (aiuto ai prigionieri politici peruviani) il progetto Huaura (produzione di yogurt per il reinserimento degli ex prigionieri politici nella società) e "MOCOCI" (sostegno all'opera di Padre Panichella nel Brasile Amazzonico per i bambini e gli adolescenti di Manaus).

Spediamo mensilmente una lettera locale insieme a una circolare nazionale a circa 100 persone e cerchiamo di essere presenti sul territorio sostenendo tutte le iniziative di solidarietà e di pace che ci sembrano valide.



"Vivere è molto più che leggere, vedere o ascoltare. L'esperienza diretta è la chiave della costruzione della persona e della sua formazione. È necessario provare."

### DOVE?



(segue)



## Operazione Yanamayo

Cari amici, l'Associazione Yanamayo, con il sostegno dell'“Operazione Yanamayo” della Rete Radié Resch di Macerata, da anni appoggia i detenuti politici peruviani incarcerati all'epoca del governo-dittatura di Fujimori.

Il progetto era nato dalla volontà della cara Giuliana Cioccoli, purtroppo scomparsa alcuni anni fa, che essendo venuta a conoscenza della situazione dei detenuti politici in Perù aveva preso molto a cuore la loro situazione, iniziando una intensa collaborazione con la nostra associazione e un fitto scambio epistolare con i detenuti, anche dopo la loro liberazione in alcuni casi.

L'Associazione al momento sostiene i detenuti e le detenute ancora reclusi e che dovranno scontare la pena fino all'ultimo giorno di detenzione, a causa di una legge che ormai alcuni anni fa ha cancellato i benefici penitenziari. Come associazione, appoggiamo anche, attualmente in maniera più consistente rispetto al passato, le persone liberate e le loro famiglie, perché possano far fronte alle spese che devono sostenere nella vita quotidiana e negli studi che molti hanno intrapreso.

Oltretutto quest'anno la crisi mondiale dovuta alla pandemia ha aggravato la già precaria situazione economica di moltissime famiglie che vivono di economia informale di sussistenza e hanno visto sfumare le già minime possibilità di guadagno a causa delle restrizioni imposte dal governo (lo stato di emergenza è tuttora vigente). In Perù inoltre praticamente non esiste una sanità pubblica e tutte le cure sono a pagamento, con conseguenze pesantissime sull'economia di tante famiglie che già prima di questa crisi facevano fatica a vivere.

Alcuni prigionieri, inoltre, si trovano ancora nel carcere di massima sicurezza di Piedras Gordas, situato a circa 30 km da Lima.

Victor Polay e altri dirigenti dell'MRTA sono invece tuttora reclusi nella base militare navale del Callao. Nel carcere di Chorrillos, sempre a Lima, rimane ormai solo Lucero Cumpa, che faceva parte della direzione nazionale dell'MRTA.

Continuiamo a inviare del denaro attraverso gli avvocati ai prigionieri, che ancora una volta ringraziano tutti gli amici della Rete per l'aiuto che è stato finora dato loro. Negli ultimi anni, e soprattutto in quest'ultimo periodo, è stato spesso necessario sostenere anche ex-prigionieri che, ritornati liberi, incontrano sempre molte difficoltà a inserirsi nella vita lavorativa e quindi a sostenere se stessi e le proprie famiglie.

L'aiuto che la Rete potrebbe continuare a fornire all'Associazione Yanamayo sarebbe importante in questo periodo anche a causa della crisi causata dal Covid che vede molti ex detenuti in una situazione ancor più precaria rispetto al passato. In questo modo l'Associazione riuscirebbe a sostenerli maggiormente in questo difficile periodo nel loro percorso di reinserimento nella società, nell'attesa che possano trovare una collocazione lavorativa stabile con degli introiti fissi mensili.

Abbiamo già ricevuto richieste di aiuto da detenuti ed ex detenuti che cercheremo di soddisfare non appena riceveremo il contributo che il Coordinamento della Rete del 29 maggio scorso ha approvato.

Di seguito troverete un elenco delle persone ancora detenute:

Hector Vilchez condannato a 30 anni

Abram Guisado condannato a 30 anni

Victor Polay Campos condannato a 32 anni

Miguel Rincon Rincon condannato a 32 anni

Javier Pando condannato all'ergastolo (unico caso)

Edwin Mamani Benito condannato a 25 anni

Lucero Cumpa Miranda condannata a 28 anni